



LE DIMISSIONI DELLA SOULOUKOU, IL 3-0 ALL'UDINESE, IL CORO DEI TIFOSI

## «Roma, solo la maglia!»

Un miliardo per ripartire sempre da zero

di Ivan Zazzaroni

9



Terremoto in società: la Ceo, dopo le minacce ricevute, decide di lasciare Juric debutta in un clima di pesante contestazione. Dovbyk segna subito Poi i gol di Dybala (rigore) e Baldanzi

Aliprandi Maida e Zucchelli  
8-13



DERBY, TRIONFO ROSSONERO DOPO 2 ANNI: 1-2. ALLARME PER I CAMPIONI

## INTER IN GABBIA

### Delirio Milan Fonseca salvo Inzaghi, 7 punti meno del 2023

Le mosse di Paulo il freddo

di Alberto Polverosi

3

Un anno fa i nerazzurri avevano vinto 5 gare di fila Apre Pulisic, risponde Dimarco All'89' il gol del difensore e l'aggancio in classifica Simone: «Approccio sbagliato» Paulo: «Merito dei giocatori»

Coluccia Gioia Guadagno Patania Pinna e Vitiello  
2-7



FIorentina OK IN RIMONTA (2-1)

### Viola, subito Gud ma è rabbia Lazio

Non basta Gila: prima vittoria per Palladino con due rigori di Gudmundsson Baroni furioso con l'arbitro Il Bologna vince a Monza (1-2) con super Castro



Beneforti, Cervellati, Gensini, Rindone Santi e il commento di Jacobelli 14-20

5ª GIORNATA

<b>Venerdì</b>	Cagliari-Empoli	0-2
	H. Verona-Torino	2-3
<b>Sabato</b>	Juventus-Napoli	0-0
	Lecce-Parma	2-2
	Venezia-Genoa	2-0
<b>Ieri</b>	Fiorentina-Lazio	2-1
	Inter-Milan	1-2
	Monza-Bologna	1-2
	Roma-Udinese	3-0
<b>Oggi</b>	Atalanta-Como	ore 20.45

<b>Classifica</b>	
11 Torino	6 H. Verona
10 Napoli	6 Fiorentina
10 Udinese	6 Bologna
9 Juventus	5 Parma
9 Empoli	5 Genoa
8 Inter	5 Lecce
8 Milan	4 Venezia
7 Lazio	3 Monza
6 Atalanta	2 Como
6 Roma	2 Cagliari

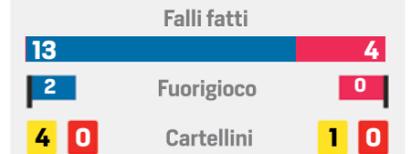
**ISSALINE**  
PIONEERS IN STRETCH WORKWEAR  
www.issaline.com

MOTOGP A MISANO  
Trionfa Bastianini  
Ducati campione  
Melloni e Rosati 32-33

F1 A SINGAPORE  
Norris batte Max  
Ferrari indietro  
Solms 35

LA PARTITA DI IERI  
NELL'ANALISI OPTA

Inter
Milan



La gioia rossonera e il 2-1 firmato da Gabbia  
GETTY IMAGES

Dopo sei vittorie consecutive, l'ultima decisiva per la conquista dello scudetto, l'Inter si arrende in un derby davvero infuocato Fonseca aggancia i nerazzurri a quota 8 punti e resta in sella

# IL MILAN METTE IN P

di **Fabrizio Patania**  
INVIATO A MILANO

Diavolo che Milan. Gabbia, all'ultimo respiro, ha risolto il derby. Un colpo di testa per inchiodare Sommer, spezzare un sortilegio lungo due anni e blindare la panchina di Fonseca. Niente record. Inzaghi e i campioni d'Italia si sono fermati a sei successi di fila. Il risultato e il gol decisivo, sul filo del novantesimo, non ingannano. I rossoneri hanno meritato ampiamente di vincere. Giusto premio raccolto all'ultima curva di un secondo tempo in cui avrebbero potuto segnare almeno altre quattro o cinque volte. Senza il portiere svizzero, chissà come sarebbe andata a finire. L'Inter ha peccato di orgoglio, si è sbilanciata, ha speso troppe energie nel tentativo di trovare il raddoppio. Male i centrocampisti, Lautaro ancora a digiuno. Simone, al primo ko stagionale, è stato tradito da un approccio sbagliato e dai cambi. Beato chi discute il turnover.

**SORPRESA.** La mossa di

## Lo strappo di Pulisic rompe gli equilibri, Dimarco firma il pari Più chance per i rossoneri che alla fine trovano la testa di Gabbia

Fonseca, invece, ha pagato. Dentro Abraham, fuori Loftus Cheek. Una punta in più ha permesso a Leao, solo attraverso la disposizione, di schiacciare Dumfries. Pavard si è incolato all'inglese, Acerbi controllava Morata e Pulisic ha mollato Bastoni per venire dentro da trequartista. Sono saltate le solite marcature dell'Inter. Non solo. Il Diavolo è entrato in campo con furore, impeto, energia. La squadra di Inzaghi no. Guardava giocare. Atte-

giamento passivo. Segnali di scollamento come prologo al gol. Un capolavoro di cattiveria firmato da Pulisic. L'americano ha strappato palla a Mkhitaryan, poi è filato dritto verso la porta seminando Calhanoglu e passando nel corridoio tra Acerbi e Pavard, infine ha bucato Sommer con una puntata. In quattro gli avevano preso la targa.

**REAZIONE.** Solo allora è cominciata la partita dell'Inter.

Servivano palleggio, lucidità e un altro tipo di aggressione. Mkhitaryan a disagio. Calhanoglu schermato da Morata. Non era facile aggirare il muro alzato dalle quattro punte del Milan. Hanno funzionato Bastoni e gli esterni. Impetuosa la spinta di Dumfries. Dimarco, non precisissimo in avvio, ha trovato il pari. Decisivo il cambio gioco di Barella. Grave l'errore di Tomori: ha perso la linea, permettendo agli interisti di sfondare. Lautaro ha restituito palla e permesso al mancino azzurro di chiudere il triangolo: il suo diagonale non ha lasciato scampo a Maignan. L'equilibrio si era rovesciato. Il francese ha evitato il bis di Thuram e qui è girato il derby. Le statistiche all'intervallo segnalavano la prevalenza dell'Inter: 8 tiri a 2, 55% di possesso, 12 cross a 4.

**ALLUNGO.** La ripresa si è aperta con il colpo di testa di

Leao e la risposta super di Sommer. Un segnale. Il Milan, tignoso e compatto, non mollava. Sembrava possedere una frequenza di passo superiore, rovesciava il gioco a velocità folle. L'Inter era lenta e imbastita. Viveva di fiammate senza continuità. Sommer ha sventato di nuovo il raddoppio rossonero in tuffo su Reijnders. Simone, con un triplice cambio, ha stravolto il centrocampo inserendo Darmian, Frattesi e Asllani, poi anche Zielinski. L'Inter ha faticato a riprendere stabilmente il controllo, anzi si è sbilanciata e ha rischiato più volte, concedendo il contropiede. Sommer miracoloso su Leao, Abraham fuori. Fonseca non ha toccato niente per 78 minuti, quando sono entrati Okafor e Loftus Cheek. I campioni d'Italia non ne avevano più. Gabbia era in agguato: lo stacco con i tempi giusti sul ricamo di Reijnders. Inter all'inferno, Diavolo in Paradiso.

### I NUMERI

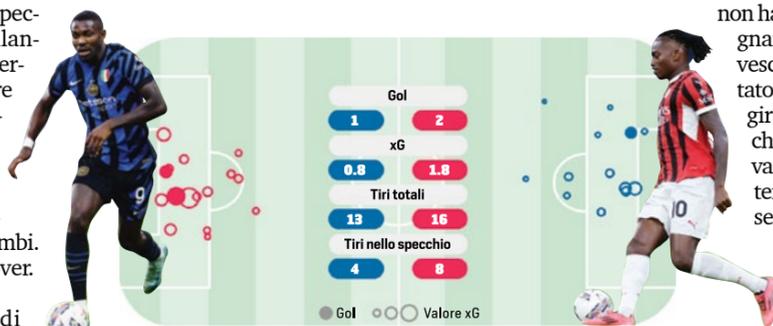
**In gol per primo**  
Il Milan ha aperto le marcature del derby contro l'Inter in Serie A per la prima volta dal 17 ottobre 2020 (gol di Zlatan Ibrahimovic in quel caso).

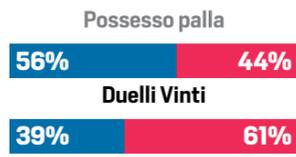
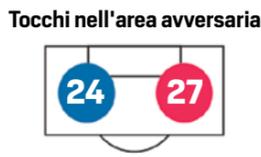
**Stelle e strisce**  
Christian Pulisic è diventato il primo giocatore statunitense a segnare nella storia del derby di Milano.

**Gol da marzo**  
Da inizio marzo in avanti Christian Pulisic ha realizzato otto reti in Serie A, più di ogni altro giocatore nel periodo.

**Sei reti**  
Tra questo e lo scorso campionato Federico Dimarco ha realizzato sei reti, nessun difensore ha fatto meglio nel periodo in Serie A (sei anche Lucas Martínez Quarta e Theo Hernández).

### LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI





**IL COMMENTO**

# Le mosse di Paulo il freddo

di **Alberto Polverosi**

Il Milan aveva una triplice difficilissima missione. E le ha centrate in pieno, tutt'e tre. La prima: non poteva perdere, ma ha fatto di più, molto di più, nonostante avesse di fronte un avversario che qualche giorno prima aveva fermato il Manchester City. La seconda: doveva dimostrare di essere una squadra sana e anche qui mica era semplice dopo che era stato strapazzato da Liverpool: il Milan è riapparso in piena salute. La terza: doveva restituire dignità al suo allenatore, criticato duramente in questo complicato inizio di stagione ed è stato proprio Fonseca, con scelte di coraggio, a riconquistare la stima dei milanisti in una sola notte. Interrompere con una vittoria meritata la serie di 6 sconfitte di fila nel derby lo spinge in una situazione di grande serenità.

Un derby con gol banali è un derby. Questo non lo è stato. Pulisic lo ha segnato aprendo in due una delle difese più forti d'Europa, come sa bene Guardiola; la rete di Dimarco non è stata inferiore per bellezza ed esattezza, da un cambio campo di Barella, un destra-sinistra che ha raggiunto proprio Dimarco, poi Lautaro e infine messo ancora Dimarco nella posizione ideale per quel suo mancino da paura. E anche il balzo finale di Gabbia è stato impressionante. Non abbiamo visto un derby soprattutto se lo raffrontiamo a un'altra partita di vertice, giocata il giorno prima, Juve-Napoli. Di governo Thiago Motta-Conte, di lotta Inzaghi-Fonseca.

Era la solita Inter come formazione, ma non come spirito, come aggressività, come compattezza. Col City un gol come ha fatto Pulisic non lo avrebbe mai preso. E infatti, non a caso, prima di incassare quella rete, Inzaghi si era rivolto verso la sua panchina per dire che "stiamo dormendo". Come formazione, invece non era il solito Milan. E nemmeno come carattere, come applicazione, come forza. Forse Fonseca l'ha costruito pensando a se stesso, alle sue difficoltà, alle critiche di banalità che stava ricevendo da ogni parte, così ha mostrato il petto e schierato tutti insieme Pulisic e Leao sugli esterni, e Morata dietro ad Abraham. Morata è un giocatore intelligente, ha capito come e dove mettersi, intorno a Calhanoglu. Su un punto l'Inter e il Milan si potevano accomunare anche ieri sera: Morata e Lautaro sono attaccanti che sanno giocare per la squadra, che pensano alla squadra, che lavorano per la squadra. Morata rompendo le scatole a Calhanoglu, Lautaro creando le occasioni migliori compresa quella del gol.

Era solo la quinta giornata, ma al di là del Torino capolista, i 10 punti del Napoli e i 9 della Juve rappresentavano già un piccolo, piccolissimo vantaggio. Un anno fa l'Inter partì con 5 vittorie in 5 giornate (alla quinta segnò proprio Dimarco a Empoli), adesso ha già pareggiato due volte e ha perso il derby. L'Inter che insegue è una notizia. Ma più dei nerazzurri aveva molto da perdere il Milan: l'allenatore. Invece Fonseca ha messo in campo l'idea vincente. A inizio ripresa è rimasto in giacca e maglietta mentre Inzaghi si è tolto giacca e cravatta. Simone sudava (freddo) a vedere l'Inter incassare una pallata-gol dietro l'altra. Solo Sommer l'ha salvata dal naufragio. E mentre Inzaghi dopo un'ora ha dato il via ai cambi (togliendo peraltro troppi centimetri all'Inter), non soddisfatto di quanto stava accadendo a San Siro, il portoghese è rimasto freddo, ha aspettato ancora e ha vinto con una delle due scelte coraggiose: gol di testa di Gabbia che giocava al posto di Pavlovic.

# PAUSA LA SERIE

**INTER** 1  
3-5-2

**MILAN** 2  
4-2-3-1



**ALLENATORE:** S. Inzaghi. **SOSTITUZIONI:** 18' st Frattesi per Mkhitarjan, Darmian per Dumfries, Asllani per Calhanoglu; 29' st Zielinski per Barella; 37' st Carlos Augusto per Bastoni. **A DISPOSIZIONE:** j. martinez, di Genaro, Bisseck, De Vrij, Palacios, Arnautovic, Taremi, Correa. **AMMONITI:** 18' pt Mkhitarjan, 40' pt Calhanoglu, 41' st Asllani, 43' st Dimarco per gioco falloso; 22' st S. Inzaghi per proteste

**ALLENATORE:** Fonseca. **SOSTITUZIONI:** 33' st Okafor per Pulisic, Loftus Cheek per Morata; 42' st Chukwueze per Leao; 47' st Pavlovic per Abraham. **A DISPOSIZIONE:** Raveyre, Torriani, Thiaw, Bartesaghi, Terracciano, Musah, Zeroli, Jovic. **AMMONITI:** 38' pt Fofana per gioco falloso

**MARCATORI:** 10' pt Pulisic (M), 28' pt Dimarco (I), 44' st Gabbia (M)  
**ASSIST:** L. Martinez (I) **ARBITRO:** Mariani di Aprilia. Guardalinee: Bindoni e Tegoni. Quarto uomo: Ayroldi. Var: Di Paolo. Avar: Paterna **NOTE:** Un minuto di raccoglimento in memoria di Totò Schillaci. Spettatori 75.366, incasso 7.626.430,00 euro (nuovo record in A). Angoli: 6-2 per l'Inter. Recupero: pt 1', st 6'.

**LA MOVIOLA**  
di **Edmondo Pinna**  
edmondo\_pinna

## Mariani gara top ma è pesante l'errore-penalty

Macchia con quel rigore per fallo di... spalla Mariani una partita molto buona, anche perché difficilissima e ricca di tensione. La scelta (rischiosa) di gestire due gialli chiari per Bastoni e Pulisic alla fine ha pagato. Tutto davvero molto bene. Ma quel penalty....

**voto 6**

**INGANNATO**  
Tocco di Spalla sinistra di Lautaro Martinez, forse il movimento trae in inganno Mariani: OFR obbligatoria da parte di Di Paolo (anche molto veloce), rigore tolto.

**NO RIGORE**  
Difficile farsi venire dubbi sul contrasto fra Sommer (nettamente in anticipo sul pallone, nessun piede a

martello) e Abraham (che arriva di slancio, il contatto è inevitabile). Non tragga in inganno il tacchetto impigliato al calzettone del rossonero: è indifferente.

**RIGORE SE....**  
Bastoni lancia Pavard in offside, l'azione va avanti, Gabbia su Thuram colpendo solo l'avversario: senza il fuorigioco, sicuro il rigore.

**RISCHIO**  
Manca un giallo netto per Fofana: interviene su Lautaro (gamba sinistra), manca il giallo dopo il tiro di Dimarco. Ammonizione che arriva per l'intervento su Dumfries, dopo il vantaggio.

**REGOLARI**  
Ok il gol di Pulisic: controllo con la spalla destra e non col braccio (certificato a Open Var ieri notte). Ok anche la rete di Dimarco: Gabbia tiene in gioco Lautaro sul lancio proprio di Dimarco.

**VAR: Di Paolo 6,5**  
Facile chiamare l'OFR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paulo Fonseca e Alvaro Morata  
GETTY IMAGES



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida nella sfida tra i due attaccanti e trascinatori

# Morata da leader Lautaro con grinta



di **Antonello Gioia**  
MILANO

Liderazgo. In spagnolo, il termine "leadership" si trascrive così e si pronuncia in maniera forte, convinta. E non è un caso che il derby di Milano di ieri sera sia stato trascinato dalla predominanza caratteriale dei due hispanoablantes delle due compagini: da un lato Lautaro Martinez, dall'altra Alvaro Morata, al di là del risultato finale che premia lo spagnolo sull'argentino.

**CARICA.** Partito forte il Milan, partito forte anche Morata. È stato dello spagnolo il primo tiro del match, chiamando subito Sommer ad una parata impegnativa. Ed è stato sempre lui a mettersi a muso duro con gli avversari interisti, in occasione delle proteste di Barella per il gol di Pulisic e per un contrasto tra lo stesso americano e Bastoni. Tutto nei limiti del regolamento e del buon senso, ovviamente, ma teso a mettere in moto la personalità dei compagni di squadra. A dare quella carica nervosa utile per stare in un match del genere. Anche dal punto di vista tattico, il 7 rossonero è stato prezioso; schierato da finto trequartista, ha cercato di schermare Calhanoglu in fase di non possesso e di giostrare il gioco offensivo con la palla tra i piedi. Il suo rientro a pieno regime atletico sarà fondamentale per la crescita del Milan, sul piano della mentalità Morata già è determinante.

**GARRA.** Dall'altro lato, la garra del capitano nerazzurro si è fatta sentire dopo i primi venti minuti complicati dell'Inter: A Lautaro Martinez, in pratica, basta un pallone per entrare nel match e reindirizzarlo verso i propri binari: movimento a staccarsi dal difensore, ricezione di pal-

## Il milanista utile sul piano tattico e già determinante Il capitano nerazzurro in crescita: trova l'assist

la da Dimarco, protezione e assist in mezzo a tre rossoneri per l'esterno col 32 per l'1-1 nerazzurro. Giocata. Unica nota stonata personale: è ancora senza gol. L'ultimo risale al 10 maggio nel 5-0 contro il Frosinone e da marzo ne ha messo solo uno a referto. Sta crescendo di condizione, ma, per ora, non basta. Il carattere, però, è sempre quello e ci si aspetta che l'Inter cresca proprio assieme al suo capitano.

**CAMPIONI.** Il risultato finale, poi, dice che tra i due c'è solo uno che festeggia. Ma il calcio è questo. La realtà dei fatti, comunque, non cambia: la stagio-

ne di Inter e Milan dipende molto dal saper essere trascinanti di Lautaro e Morata. A pensarci bene: da un lato il Campione della Copa America 2024 con tanto di gol decisivo in finale, dall'altro il capitano della Spagna Campione d'Europa. Non può essere certo un caso che sia tutta la loro personalità a risaltare in squadre ed in partite, chi più chi meno, del genere. Anzi, la si chiami con il termine più corretto: liderazgo. Per ora 1-0 per Morata, palla al centro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO	
LAUTARO MARTÍNEZ Inter	Álvaro MORATA Milan
0	0
3	2
0.17	0.11
1	1
3	2
1	4
21	22
3	1

A San Siro Duplantis con la fidanzata Desiré Inglander



## L'AMBIENTE Scenografia in Sud, la Nord per Schillaci

MILANO - Nel pre derby, la Curva Nord interista non ha proposto scenografie per i recenti fatti di cronaca con la morte di uno dei leader degli ultras nerazzurri. La Curva Sud dei tifosi del Milan ha invece proposto uno striscione corredato da noti meme, tra cui la figura di Leonardo Di Caprio, e una didascalia indirizzata alla tifoseria opposta; non c'è stata contestazione alla squadra allenata da Fonseca. Toccante il minuto di silenzio per Totò Schillaci e lo striscione della Nord: «Prima di essere un campione, eri un grande uomo. Ora è la tua notte magica: ciao Schillaci». In tribuna anche il ct Spalletti.

a.g.  
©RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE PAGELLE

## Calha è spento Leao una spina

di **Pietro Guadagno**  
MILANO

#### INTER

**F. Inzaghi (all.)** 5,5  
L'inter riesce a raddrizzare la gara nel primo tempo. Ma nella ripresa ci voleva più equilibrio. E i cambi non incidono.

**Sommer** 7  
Salva più volte l'Inter nella ripresa, poi non può nulla sull'incornata di Gabbia.

**Pavard** 5  
La posizione di Morata gli toglie qualche riferimento. Valuta male la percussione di Pulisic, restandogli troppo distante. Non dà sicurezza.

**Acerbi** 6  
Quando scappa Pulisic, nemmeno lui fa in tempo a intervenire. Ripresa in affanno, senza più protezione.

**Bastoni** 6,5  
Suona la carica quando esce dalla linea: anticipi e sostegno al centrocampo. Le energie calano.

**Carlos Augusto (37' st)** sv  
**Dumfries** 6

Obbligato a occuparsi di Leao, soffre il giusto, riuscendo pure ad allargare il fronte offensivo. Forse non doveva uscire.

**Darmian (18' st)** 5,5  
Subito in sofferenza perché l'Inter si sbilancia troppo.

**Barella** 5  
Si danneggia l'anima per dare equilibrio. Avvia l'azione del pareggio, in mezzo al campo però comanda il Milan.

**Zielinski (29' st)** 5,5  
Non trova la posizione.

**Calhanoglu** 5  
Morata gli dà fastidio sul primo pressing. E lo spagnolo lo costringe pure all'ammonizione. Non accende mai la luce.

**Asllani (18' st)** 5  
Si perde dentro le maglie rossonere.

**Mkhitarian** 4,5  
Il più in difficoltà lì in mezzo, con Pulisic che continua a svariare e ad accentrarsi. Proprio a lui l'americano soffia il pallone per il vantaggio rossonero.

**Frattoni (18' st)** 5  
Gabbia gli sbucca alle spalle e mette la firma sul derby.

**Dimarco** 6,5  
Il suo mancino non sempre è calibrato, ma infilza Maignan in diagonale. Secondo centro nel derby. Ci prova fino alla fine.

**Thuram** 5,5  
Dopo le due reti nei suoi primi derby, stavolta va a sbattere su Maignan. È l'unico vero lampo della sua gara.

**L. Martinez** 6  
Lavora di spalle. Mette davanti alla porta Dimarco, che non sbaglia. Il suo score stagionale resta ancora immacolato.

#### MILAN

**Fonseca (all.)** 7,5  
Nel momento peggiore, azzecca tutte le mosse. Il Milan vince con merito. E lui cancella tanti dubbi. Da qui deve ripartire.

**Maignan** 7  
Dimarco lo buca sul primo tiro in porta nerazzurro. Poi è decisivo nel disinnescare il diagonale di Thuram.

**Royal** 6  
Dimarco gli scappa alle spalle,



**IL MIGLIORE**  
Reijnders



**IL PEGGIORE**  
Mkhitarian

ma lui aveva stretto per andare a chiudere su Lautaro. Due sorprese a inizio ripresa.

**Gabbia** 7,5  
Una sbavatura sul pareggio nerazzurro. Ma là dietro domina con autorevolezza e poi va pure a incornare il raddoppio.

**Tomori** 6  
Tiene in gioco tutti sulla rete di Dimarco. Poi concede il fianco a Thuram, che gli gira attorno facilmente. Meglio nella ripresa.

**Theo Hernandez** 6,5  
Evidentemente gli ordini di scuderia sono di restare coperto e in linea: lui esegue e così l'Inter fatica a trovare l'ampiezza.

**Fofana** 6,5  
Funziona come schermo difensivo davanti alla difesa. Quando si tratta di gestire il pallone, invece, mostra qualche imbarazzo.

**Reijnders** 7,5  
Parte con il piede sull'acceleratore, approfittando degli spazi concessi. Poi rientra nei ranghi, facendo legna in mezzo. Dopo l'intervallo è imprevedibile.

**Pulisic** 7,5  
È la chiave dell'avvio sprint del Diavolo. La sua posizione accentrata "sporca" i meccanismi difensivi avversari. E sul gol fa letteralmente il vuoto, sbucando improvvisamente sul centrosinistra.

**Okafor (33' st)** sv  
Spreca un gol fatto.

**Morata** 6,5  
Affianca Abraham per alzare la prima linea del pressing. Si abbassa sulla trequarti, invece, in fase di possesso. I suoi movimenti non sono di semplice lettura.

**Loftus-Cheek (33' st)** sv  
**Leao** 6,5  
Utile per tenere larga la linea arretrata nerazzurra. Così contribuisce al vantaggio di Pulisic. Diventa una spina nel fianco nelle riprese, pur non avendo la freddezza di battere Sommer. Non gradisce il cambio.

**Chukwueze (42' st)** sv  
Prende la punizione da cui scaturisce il raddoppio.

**Abraham** 7  
È il primo grimaldello del fronte offensivo rossonero. Più che cercare gloria in proprio, si mette al servizio dei compagni. E così si porta a spasso la difesa nerazzurra.

**Pavlovic (47' st)** sv

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Giorgio Coluccia**

**N**iente record di vittorie consecutive nel derby e i cocchi da raccogliere dopo la prima sconfitta stagionale. L'Inter non perdeva una stracittadina da oltre due anni, ma per Simone Inzaghi sono diverse le cose da sistemare rispetto alla passata stagione. A maggior ragione dopo lo scivolone contro il Milan, che ha evidenziato nuovamente le difficoltà in zona offensiva degli attaccanti e una difesa troppo perforabile. «Gli avversari hanno fatto meglio di noi. Abbiamo approssciato male, siamo stati poco squadra - ha ammesso il tecnico nerazzurro - Ci sono mancate le giuste distanze, ho cambiato qualcosa in corsa, ma a parte la seconda parte del primo tempo non sono contento della prestazione dei miei. Ci è mancata lucidità, i due gol incassati lo testimoniano perché in genere non facciamo certi errori. Siamo amareggiati. Il derby è il derby, sappiamo quanto conta per la società e per la nostra gente. Adesso dobbiamo analizzare tutti insieme la prestazione, lavorare per migliorare rispetto a quanto fatto negli ultimi tre anni». Il tecnico piacentino nella mezz'ora finale ha provato a modificare lo spartito, rivoluzionando tutto il centrocampo (fuori Mkhitarjan, Calhanoglu e Barella) e allo stesso tempo lasciando in campo fino alla fine il tandem Lautaro-Thuram, senza però riuscire a dare una scossa ai suoi. «Eravamo un po' vuoti di testa, cercheremo di prendere il meglio da una sconfitta che brucia - ha spiegato Inzaghi - Con i cambi ho provato a dare una sterzata, ma non sono arrivati i frutti. Dobbiamo capire dove fare di più. Dispiace perché avevo visto i ragazzi concentrati e alla fine l'approccio ai due tempi ci ha penalizzato». Anche Lautaro si è espresso allo stesso modo: «Dobbiamo abbassare la testa e lavorare per alzare il livello. Anche io mi sento in ritardo e cercherò di lavorare il doppio perché noi siamo l'Inter».



I calciatori dell'Inter sotto la curva a fine gara LAPRESSE

L'analisi dell'allenatore su cosa non ha funzionato

# Inzaghi duro «Noi vuoti di testa»

«Non sono contento dei miei, sono mancate le giuste distanze e l'approccio ci ha penalizzato»

**RISALITA.** Adesso per Inzaghi, per rimettere a posto lo spartito interista, arriva una settimana intera di lavoro ad Appiano, praticamente una rarità in questa stagione così fitta di impegni. I nerazzurri torneranno in campo sabato prossi-

mo a Udine (alle 15) per inaugurare un altro ciclo densissimo e arrivare così alla sosta di ottobre. Dopo l'impegno in Friuli, Lautaro e compagni attendranno la Stella Rossa a San Siro e poi sfideranno in casa il lanciatissimo Torino di Vanoli. In meno di un mese il timoniere nerazzurro spera di avere a disposizione anche Buchanan. In questo primo momento delicato della stagione, ci sarà bisogno di tutti per riordinare le idee e ripartire alla massima velocità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Con i cambi non si è alzato il livello, dobbiamo lavorare il doppio»

di **Antonio Vitiello**  
MILANO

**U**na vittoria di cuore e carattere. Il Milan porta a casa il derby in un momento delicatissimo della stagione e si rilancia in classifica, agganciando proprio l'Inter a quota 8 punti. Stoppata l'egemonia dei nerazzurri nella stracittadina milanese, il Diavolo in una notte si rimette in carreggiata. Le mosse di Fonseca per schierare un Milan ultra offensivo sono state rischiose ma efficaci per battere Inzaghi. Una scelta coraggiosa che ha portato un successo che mancava dal 3 settembre 2022. Un successo che di fatto salva la panchina dell'allenatore portoghese. «È stata una partita importante, il Milan non vinceva il derby da tanto, era importante per il momento che stavamo vivendo», ha detto Fonseca con grande soddisfazione. «I giocatori hanno giocato con tanto coraggio, abbiamo meritato di vincere creando tanti problemi all'Inter come non ricordo sono riuscite a fare altre squadre negli ultimi tempi. Sarà una settimana con più fiducia, ma è importante continuare che i giocatori credano nelle nostre idee». Anche dal punto di vista tattico il Milan è stato migliore dell'Inter: «Abbiamo giocato con la stessa struttura. Abbiamo creato una cosa diversa, andando con Fofana tra i difensori centrali».

**GOL VITTORIA.** Sono stati i gol di Pulisic e Gabbia a regalare il successo. «Sono contentissimo per noi e per i tifosi, era un momento difficile dove le cose non riuscivano», ha confessato il difensore italiano alla fine della partita. «Questa vittoria ci dà tanta energia, sono felice per la squadra e per questa gente che è stupenda. Deve essere la normalità per noi, anche se una partita come questa è tanta roba». Un messaggio chiaro anche a favore dell'allenatore: «Siamo sempre al suo fianco, al di là di quello che si dice fuori».

**IBRA SI ESPONE.** Il senior advi-



Abraham esulta al fischio finale ANSA

Il tecnico salva la panchina e si rilancia dopo le critiche

# Fonseca ride «È la vittoria del coraggio»

«Poche squadre hanno creato così tanti problemi a questa Inter Sì, crediamo nelle nostre idee»

sor di Redbird prima del derby aveva confermato l'allenatore, a prescindere dal risultato della stracittadina milanese: «Fonseca rischia? Assolutamente no, nessuno ha parlato di altro. Non ci sono altre cose in mente», ha spiegato Zlatan Ibrahimovic. Il

**Gabbia: «Felici per tutti i tifosi»**  
**Ibra: «L'allenatore? Mai stato a rischio»**

braccio destro di Cardinale è tornato anche sul polverone che si era sollevato riguardante il ruolo che attualmente ricopre al Milan: «Le critiche fanno parte del lavoro e delle responsabilità. Si parla del mio ruolo ma non importa, importa solo il Milan. Poi non posso fare battute perché non tutti le capiscono, quindi devo stare attento». Lo svedese ha poi replicato alle critiche di questi giorni al suo operato: «Non è un one man show. Non mi disturbano le cose contro di me, anzi mi gasano».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALTRI DERBY Donne pari In Primavera super Milan

di **Lorenzo Scalia**

Milano è senza padroni, almeno in Serie A femminile. Finisce 1-1 tra l'Inter di Piovani e il Milan di Bakker: concentrato nel finale il botta e risposta tra Wullaert e Laurent. All'ora di pranzo primo successo per la Roma, capace di imporsi con il punteggio di 3-1 contro il Como. Ieri si è giocato anche il derby di Primavera maschile: a vincerlo è stato il Milan, che si è imposto per 3-1 con i gol di Dutu, Ibra Jr (18 anni ieri) e Bonomi;

per i nerazzurri aveva accorciato le distanze Mosconi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Serie A Femminile - 3ª giornata**  
**Venerdì:** Napoli-Sassuolo 1-0.  
**Sabato:** Lazio-Juventus 1-2. **Ieri:** Como-Roma 1-3; 23 pt Karlemas (C), 35' pt e 46' pt Viens (R), 5' st aut. Gilardi (C); Inter-Milan 1-1: 31' st Wullaert (I), 43' st Laurent (M); Fiorentina-Sampdoria 4-0: 10' pt Janogy, 7' st e 21' st Bonfantini, 15' st Janogy. **Classifica:** Juventus, Fiorentina 9, Inter 7, Roma 5, Como, Napoli 3, Lazio 2, Sassuolo, Sampdoria, Milan 1.

**Primavera - Ieri:** Inter-Milan 1-3, Torino-Cagliari 1-0, Empoli-Vercelli 2-0. **Classifica:** Roma 13, Milan 12, Juventus 10, Fiorentina e Sassuolo 9, Lecce e Lazio 8, Genoa, Inter e Verona 7, Torino 6, Atalanta, Sampdoria, Empoli e Monza 5, Bologna e Cremonese 4, Cesena e Cagliari 3, Udinese 0.



**INDY LINE**

**FULL EFFICIENCY**

ESD S3S - SR - FO - LG  
CE EN ISO 20345:2022

**FORESTER**

**RANGER**

**SPARCO**

**Teamwork**

THE POWER OF PERFORMANCE

Calzature di sicurezza ecosostenibili

**SPARCOTEAMWORK.COM**